

In ascolto di Don Rino Grillo

Perchè forte come la morte è l'amore

Lentamente il silenzio cercato prende il sopravvento sugli avvenimenti della giornata. Scene devastanti tornano alla mente, sangue, grida... dolore fitto al cuore. Tutto sembra irreale, fatica ad accettarlo. Ormai la sera incombe, il sonno non arriva, le poche volte chiudi gli occhi rimbalzi sul letto con incubi che fanno scoppiare il cuore. Il respiro affannoso sembra per un attimo placarsi e compaiono ricordi di un incontro. La prima volta sguardi che si incontrano come se volessero entrare nei pensieri per cancellarli. Qualcosa che ti entra dentro prepotentemente per diventare padrone della tua vita. All'improvviso tornano parole, abbracci, confidenze, intimità.

“Mettimi come sigillo” perché ti appartengo da sempre. Ti ho cercato, quel volto bello, ho condiviso amici, notte, cene e dolore mai stanco, senza ripensamenti. Nostalgia di abbracci mai dati abbastanza. Ora sembra tutto finito! Quello vissuto con te non amore qualunque e tu mi hai insegnato che più forte della morte è l'amore. Perché Dio è l'amore, eternità. Dentro so che non finirà mai, ti vedrò nel volto dei miei fratelli, nel dolore, nel pianto ma anche nella bellezza degli amanti che ricorderanno che “le grandi acque non possono spegnere l'amore.” Non aspetto un'altra vita, già qui: “ogni volta che farete questo” sarò lì.

Le parole diventano PAROLA e lo Spirito porta te come tutte le volte che ci siamo abbracciati. Ma non è ancora l'alba tra poco al chiarore verrò nel giardino... ultimo saluto. E' ancora buio...

“Fuggi mio diletto sopra i monti degli aromi”



VUOI COLLABORARE CON LA NOSTRA
REDAZIONE PARROCCHIALE?
MANDA UNA MAIL O CHIEDI AL PARROCO!

Vita in Parrocchia Dal 9 Maggio al 13 Giugno

Tutti i giorni feriali

Santa Messa ore 18.30

Ogni Martedì

Incontri Biblici ore 19.30 in Chiesa

Ogni Giovedì

Adorazione eucaristica ore 17.30

Ogni Sabato

Santa Messa ore 18.30

Ogni Domenica

Santa Messa ore 8.30 - 11.00 - 18.30

Domenica 6 Giugno - Corpus Domini

Adorazione eucaristica ore 17.30

Donna

*Eri felice quando pensavi
alla tua vita con lui.*

*Guardavi indietro,
pensando ai tuoi sogni
di bambina smarrita
di fronte alla vita.*

*Sentivi di essere pronta a volare,
a vivere l'avventura di donna.*

*Poi un giorno, all'improvviso,
Qualcuno ti chiese
di essere donna fino in fondo.*

Eri perplessa!

*Te ne avevano sempre parlato,
non pensavi che fosse così difficile,
lui cosa avrebbe pensato e, la gente?*

Solo allora

*i tuoi sogni divennero realtà:
l'amore costa!*

E per amore si dà tutto.

*Diventasti donna,
diventasti madre!*

*Nel dolore del generare,
partoristi ognuno di noi,
ecco perché sei mia Madre.*

Don Rino

L'anno Catechistico alla luce della Pandemia *a cura di Assunta Infante*

A conclusione di questo anno catechistico, un anno particolare, ancora più difficile di quello trascorso, non è semplice fare un bilancio di quanto è stato vissuto, perché al di là dei molti tentativi fatti dal Parroco e da noi catechisti, abbiamo avuto pochissimi momenti per poter incontrare i bambini e i ragazzi a causa della Pandemia. Non è mai mancato però il pensiero per loro e il desiderio di incontrarli, ma la difficile situazione ha frenato ogni iniziativa programmata con immenso entusiasmo. Ci è mancata la loro presenza, il loro sorriso, il loro entusiasmo, il loro desiderio irrefrenabile di conoscere Gesù. Noi però abbiamo fatto il possibile per non interrompere i contatti con bambini e ragazzi, nonostante le difficoltà di ciascuno. In alcuni gruppi si sono formate delle chat, ma l'entusiasmo iniziale a volte si è affievolito, sia per i problemi dovuti ai dispositivi elettronici, sia perché volevamo evitare che il catechismo diventasse DAD.

L'annuncio bello del Vangelo è fatto di persone che si incontrano e si relazionano, quindi abbiamo ritenuto valido alimentare i legami fra noi e loro attraverso i messaggi nelle chat di gruppo finalizzati a farci sentire vicini e presenti. Significativo è stato il Cammino di Avvento vissuto attraverso whatsapp, il quale prevedeva di sviluppare le tematiche proposte ogni settimana attraverso disegni e piccoli lavori realizzati dai bambini successivamente raggruppati e inseriti in un video condiviso sui gruppi e sulla pagina instangram della Parrocchia.

Per quanto riguarda la preparazione specifica ai Sacramenti di Prima Comunione e Cresima, si è bloccata nel febbraio del 2020, poi tra mille difficoltà siamo riusciti a celebrare le Prime Comunioni a settembre, prima dell'inizio del nuovo anno pastorale dividendo i bambini in due gruppi e quindi in due domeniche differenti. Le Prime Comunioni previste per maggio di quest'anno saranno celebrate a Settembre. Il protrarsi dell'emergenza sanitaria, ha costretto don Rino, dopo un'adeguata programmazione con i catechisti, a scegliere di aggregare il gruppo dei cresimandi di questo anno a quello del ciclo precedente, ovviamente dividendo anche in questo caso le Celebrazioni in due giorni differenti: 17 e 18 Aprile.

Nonostante gli ingressi contingentati e le tante norme anti Covid da rispettare è stata una festa per tutta la Comunità, durante la quale il Vicario del Vescovo, don Pino Silvestre, ha impartito la Santa Cresima a 33 giovani della Parrocchia. Siamo giunti alla fine di quest'anno pastorale ancora all'insegna della Pandemia, ma non volevamo che si concludesse senza salutare i nostri bambini e ragazzi, per questo abbiamo pensato di organizzare in questo mese di maggio degli incontri online con lo scopo di ricordare loro che nonostante tutto il nostro amico Gesù non ci abbandona mai. Il futuro che ci aspetta è incerto, confuso, imprevedibile e non abbiamo risposte e rimedi ai tanti problemi, ma la certezza della presenza di Gesù nella nostra vita ci dà la forza e l'entusiasmo per continuare a camminare, magari lentamente, ma verso un tempo e un mondo migliore.



a cura di Pino Cerra e Teresa Zangari

Quando DIO parla il linguaggio degli innamorati

Già dal momento della Creazione, DIO sognò un mondo immerso nell'Armonia, quella tra tutte le sue creature e, in modo particolare, tra uomo e donna. Fu così che li creò a sua immagine, UOMO e DONNA li creò, sottolineando con questa scelta l'importanza del corpo come il segno fondamentale della persona. E' il Dono di un DIO che li ha connotati di infinite qualità per renderli attraenti l'uno all'altro. Ed è nell'intimità che i due scoprono, coinvolti Anima e Corpo, di essere capaci di sentimento e tenerezza, sorgenti sempre nuove di Amore fino a desiderare il desiderio dell'altro, a diventare Donazione uno per l'altro. E' una lunga, bellissima ed affascinante avventura quella di una coppia che inizia il suo cammino sulla faccia della terra ...pur conoscendo il suo Amore momenti di tenebra, di distacco, di silenzio, rimane sempre innamorata ("... Sto dormendo, il mio cuore è vegliante..."). Può vivere, così, un'esperienza sempre più alta, pronta a ricercarsi ("... la donna invita l'Amato a correre insieme...") e capace di farla andare, anche alla fine della vita, verso l'OLTRE e verso l'ALTRO.

Quando ciò accadrà non può saperlo, ma continuerà nel suo viaggio, sognando di divenire il simbolo dell'AMORE di DIO ("Io sono del mio AMATO e il mio AMATO è mio")

Un anno di Lectio

a cura di Tina Quattromani

Gli incontri biblici che si sono tenuti, hanno avuto un grande impatto coscienziale per un gran numero di fedeli che, ogni martedì sera, ha desiderato parteciparvi. Sin dalle prime battute si intuiva l'imponenza di un travaso, di una trasmissione densa di elevato spessore spirituale. Essi non hanno avuto come finalità uno studio esegetico di approfondimento, non sono stati condotti come catechesi, ma piuttosto come tentativo di dare risposte alle nostre inquietudini. Una rilettura in chiave esistenziale, esperienziale così vicina alla nostra realtà, così attuale, da dare l'impressione di vivere in prima persona quelle stesse vicende. Ci siamo ritrovati non tanto a calarci in quel passato, ma piuttosto ad attualizzare personaggi e vicende, collocandoli nel presente e questo svelata il mistero del tempo, che da kronos si trasformava in kairos, il tempo di Dio. Il percorso ha avuto inizio con l'introduzione alla lettura della Bibbia. Con Abramo abbiamo compreso che la fede è uno sradicamento da se stessi, è un cammino a ritrovarci, lasciando a Dio il potere di dirigere le nostre vite. Giacobbe ci ha fatto riflettere su come Dio scelga i più piccoli, perché vulnerabili, chi è nel bisogno, chi è più fragile. Insieme a Mosè si maturava la consapevolezza che il cammino non è risposta ad esigenze vitali come potrebbe essere per una popolazione di nomadi, ma libera adesione ad un progetto divino. Il cammino si fa ora collettivo, la fede non è più un'esperienza personale. Mosè è simbolo di una salvezza che sarà di tutto un popolo. Abbiamo poi incontrato la figura di Giosuè e compresa l'importanza della "memoria" nella storia dei popoli, prendendo atto di quanto la dimenticanza possa fare spazio ad altri idoli, vanificando patti e alleanze con Dio, quando il nostro cuore smette di battere per Lui. Successivamente, con i Libri storici abbiamo incontrato vari personaggi, fra i quali Davide dalla cui discendenza nascerà il Messia e abbiamo

riconosciuto in Elia l'uomo che attraversa i giorni e le notti, i deserti e le solitudini, le angosce e le depressioni, ma anche la misericordia di Dio grazie alla quale si risolveva, esattamente come accade a tutti noi. Dio è il deserto di Elia, come delle nostre vite spezzate, ma è anche la cima più alta delle nostre esperienze, la grotta che ci ripara, ma anche l'invito a uscirne nudi. È stata la volta dei Libri sapienziali che hanno introdotto alla grandezza di Dio, alla conoscenza di trame ed enigmi nascosti dietro gli eventi della vita. Abbiamo scoperto che Giobbe è riconoscibile in ogni uomo, è il dolore di ognuno, che può schiacciare e inasprire, ma può anche diventare occasione di conoscenza e di crescita interiore. In Giuseppe abbiamo riconosciuto un carpentiere dell'esistenza che lavora alle dipendenze di un unico architetto, Dio. In Qohelet è subito emersa una dimensione di libertà da sistemi e tradizioni, di felicità nel vivere la propria esistenza, considerata come dono di Dio. A tal proposito, ciascuno dei presenti ha potuto riflettere su grandi temi, come la vita, la morte, il lavoro e altre realtà umane. Tema centrale del Siracide è la sapienza e la sua sequela, che nell'uomo si identifica nella pratica con il timore di Dio. Ricercare la sapienza è cercare Dio, tutto gioca sulla libertà di scelta dell'uomo. Nell'approcciarci al Cantico dei Cantici, ci si rendeva consapevoli di quanto l'amore umano sia partecipazione all'Amore di Dio, che ha fatto e donato la terra santa al suo popolo. Il Cantico celebra l'amore e l'amore appartiene a Dio, che lo ha donato all'uomo. Ci si avviava verso la conclusione dei nostri incontri con uno sguardo sulla profondità dei Salmi, una raccolta di poesie/preghiere, costituite da lamento e lode, dove spesso si parla di vita o di morte. Il percorso non è ancora terminato, ma si avvia alle ultime battute ed è sicuramente servito ad ampliare i nostri orizzonti, facendoci puntare gli occhi al cielo come chi ci ha preceduti, nell'attesa di poter tornare fra le braccia del Padre, mentre si tenta di calcare le orme di Gesù.

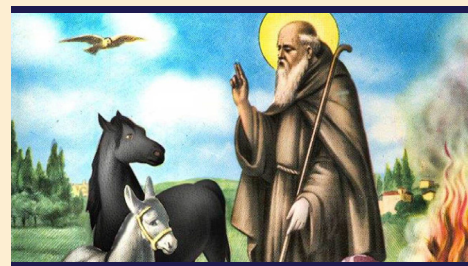
Sant'Antonio da Padova

a cura di Antonella Artese

Nato in Portogallo nel 1195 da genitori nobili a circa 15 anni decide di entrare a far parte dei Canonici Agostiniani. Fervente e umile predicatore durante i suoi viaggi in Italia ebbe l'occasione di incontrare San Francesco e diventarne suo seguace.

Viaggiò anche in Francia dove predicò contro i Catari e gli Albigesi considerati eretici. Dopo un biennio francese tornò in Italia e a Padova decise di portare a termine la sua più importante opera scritta "I Sermoni", un'opera dottrinale di profonda teologia, che lo farà proclamare Dottore della Chiesa. La predicazione però non gli lasciò il tempo di finire quest'opera.

Di lui dice Giovanni Rigauld *"Gli uomini di lettere ammiravano in lui l'acutezza dell'ingegno e la bella eloquenza. Celebrava il suo dire a seconda delle persone cosicché l'errante abbandonava la strada sbagliata. Il peccatore si sentiva pentito e mutato, il buono era stimolato a migliorare...."* In una predicazione scrisse: *"Assai più vi piaccia essere amati che temuti. L'amore rende dolci le cose aspre e leggere le cose pesanti; il timore, invece, rende insopportabili anche le cose più lievi."*



Candor Lucis Aeternae: Splendore della luce eterna *a cura di Emanuele Cervo*

Nel VII centenario della morte di DANTE ALIGHIERI, nel giorno 25 di Marzo, il giorno in cui la Liturgia celebra l'ineffabile Mistero dell'annunciazione dell'Angelo alla Vergine Maria, quand'Ella rispose "eccomi" (cfr Lc 1,38), Papa Francesco scrive questa lettera apostolica intitolata Splendore della Luce eterna.

La vita di Dante Alighieri diventa paradigma della condizione umana, e così il Poeta assurge a profeta di speranza e cantore del desiderio umano. L'itinerario di Dante, particolarmente quello illustrato nella Divina Commedia, è davvero il cammino del desiderio, del bisogno profondo e interiore di cambiare la propria vita per poter raggiungere la felicità e così mostrarne la strada a chi si trova, come lui, in una "selva oscura" e ha smarrito "la diritta via" per poter arrivare alla meta ultima di tutta l'umanità, «l'amor che move il sole e l'altre stelle» (Par. XXXIII, 145). Uno sguardo particolare la Lettera apostolica lo dedica alle tre Donne della Commedia: Maria, Beatrice, Lucia ed a San Francesco d'Assisi, sposo di Madonna Povertà. Nella preghiera pronunciata da San Bernardo, viene sintetizzata tutta la riflessione teologica su Maria e sulla sua partecipazione al mistero di Dio: «Vergine Madre, figlia del tuo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio, / tu se' colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che 'l suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura» (Par. XXXIII, 1-6).

Dante, oggi, ci chiede di essere ascoltato, di essere in certo qual modo imitato, di farci suoi compagni di viaggio, perché anche oggi egli vuole mostrarci quale sia l'itinerario verso la felicità, la via retta per vivere pienamente la nostra umanità, superando le selve oscure in cui perdiamo l'orientamento e la dignità. Il viaggio di Dante e la sua visione della vita oltre la morte non sono semplicemente oggetto di una narrazione, non costituiscono soltanto un evento personale, seppur eccezionale. Il suo è un messaggio che può e deve renderci pienamente consapevoli di ciò che siamo e di ciò che viviamo giorno per giorno nella tensione interiore e continua verso la felicità, verso la pienezza dell'esistenza, verso la patria ultima dove saremo in piena comunione con Dio, Amore infinito ed eterno.

Maggio...il mese di Maria *a cura di Don Carmine Pullano*

L'origine del mese di maggio come mese mariano risale alle origini della Chiesa infatti una grande festa in onore della Vergine Maria veniva celebrata il 15 maggio. Questa consuetudine, nata dalla pietà popolare, viene incoraggiata da Paolo VI con l'enciclica "Mense Maio" in cui viene messa in risalto la devozione dei cuori delle persone che si rivolgono a Lei. Molti sono i titoli con i quali ci rivolgiamo alla Vergine Maria a seconda delle nostre necessità e molte sono le richieste che la Vergine santa esaudisce a chi nel nome del proprio figlio a Lei si rivolge. Nel Vangelo secondo Luca troviamo tre preziose luci sulla santità della Madre di Dio. La prima luce è la sua obbedienza sapiente, Lei chiede e l'angelo le rivela le modalità della sua obbedienza. La seconda preziosa luce è l'obbedienza immediata, senza alcun rinvio a dopo. Lo Spirito Santo spinge la Vergine Maria perché si rechi nella casa di Elisabetta, perché in quella casa Lei deve portare Lui, lo Spirito del Signore, che dovrà colmare di sé il bambino. La terza preziosa luce è la preghiera che la Vergine Maria innalza al suo Dio. Nel suo cuore c'è Dio. Sulla sua bocca c'è la Parola vera di Dio. Questa Parola vera dice chi è Dio e dice chi è Maria e da chi Ella è stata fatta. In questo mese di maggio a Lei dedicato lasciamoci aiutare dallo Spirito Santo per comprendere in pienezza di verità quanto di Lei è mostrato nelle Scritture profetiche. Chiediamo alla Vergine Maria che il nostro cuore possa riposare nel Suo che è sempre perennemente nella pace del cuore di Suo Figlio Gesù.

Lo Sapevi che?

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo a un padre gesuita: Annibale Dionisi. Un religioso di estrazione nobile il quale pubblica a Parma con lo pseudonimo di Mariano Partenio "Il mese di Maria" cioè il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a veri devoti di lei. Tra le novità del testo l'invito a vivere, a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa «per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine». In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine.

PARROCCHIA SANTA MARIA DI PORTOSALVO

P.zza Garibaldi, 88100 Cz Lido (CZ)

Codice Fiscale 97007710797

0961738775 - 3664206112